



LICEO DELLE SCIENZE UMANE E LINGUISTICO

"Danilo Dolci"

Via Fichidindia, s.n.c. - 90124 **Palermo** tel. 0916307454 fax 0916300170

web: www.liceodanilodolci.gov.it - e-mail: papm07000p@istruzione.it

C.F. 97163270826 - PAPM07000P – Ambito. N°17



TESTO SEMPLIFICATO DI DIRITTO

PRIMO ANNO

AD USO DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI.

INDICE

Unità didattica 1 - Il diritto e le sue funzioni	4
Le regole o norme	4
Diversi tipi di norme	7
Caratteristiche delle norme giuridiche	10
Diritto oggettivo e diritto soggettivo	15
I diritti soggettivi	18
Unità didattica 2 - I soggetti del diritto	21
Le persone fisiche e le persone giuridiche	21
Le persone fisiche	23
La capacità giuridica e la capacità di agire	23
La rappresentanza e gli atti giuridici	26
I minori emancipati	29
Gli interdetti	31
Gli interdetti giudiziali	31
Gli interdetti legali	32
Gli inabilitati	34
Unità didattica 3 - Le fonti del diritto	39
Nozione di fonti del diritto	39
Le fonti del diritto in Italia	44
La Costituzione	46
I regolamenti comunitari	46
Le leggi ordinarie	47
Le leggi sostanziali	47
Le leggi regionali	48
I regolamenti	48
Gli usi o consuetudini	48
Unità didattica 4 - L'efficacia della norma giuridica	51
L'entrata in vigore della norma	51
Il principio di irretroattività	53
L'estinzione delle norme giuridiche	55
Il referendum abrogativo	57
L'annullamento di una norma giuridica	59
4.2. L'efficacia della legge nello spazio	61
Unità didattica 5 - L'economia politica, i bisogni umani e i beni economici	63
L'economia politica	63
La rappresentazione grafica in economia	66
I bisogni	70
Le categorie di bisogni	70
Le caratteristiche dei bisogni economici	73
I beni economici	73
I servizi	77

Unità didattica 1 - Il diritto e le sue funzioni

Le regole o norme

Ogni giorno rispettiamo molte regole. Le regole si chiamano anche norme. Le norme disciplinano [regolano] il comportamento [ci dicono come comportarci]. Le norme sono necessarie perché viviamo con altre persone.

Quando viviamo con altre persone, facciamo parte di un **gruppo sociale**. Un gruppo sociale è un insieme di persone. Ogni gruppo sociale ha le sue norme. I gruppi sociali nei quali viviamo sono: la **famiglia, la scuola, la società civile**.

La **famiglia** è un insieme di persone unite o dal matrimonio (marito e moglie) o da un legame di sangue (genitori e figli, nonno e nipote, zio e nipote, fratelli, cugini). In famiglia rispettiamo alcune norme, per es., rientriamo ad una data ora, teniamo in ordine le nostre cose.

La **scuola** è l'insieme di insegnanti e di alunni. A scuola rispettiamo altre norme, per es., entriamo ad una data ora, giustifichiamo le assenze.

La **società civile** è un insieme di persone che si danno norme per raggiungere uno scopo comune. Lo scopo comune per le persone che vivono nella società è la **convivenza pacifica**.

Convivenza pacifica significa stare insieme agli altri senza conflitti, cioè senza litigi.

Anche nella società rispettiamo le norme che si chiamano **sociali**.

**Le norme sociali regolano la convivenza.
Le norme sociali riducono i conflitti.**

Secondo te, è possibile vivere in una famiglia senza regole?

Pensiamo ad una famiglia senza regole: nessuno cucina, nessuno lava, nessuno porta a casa i soldi per la spesa.

In questa famiglia ognuno pensa solo a se stesso. Una famiglia così non è più una famiglia, perché manca il **legame** tra le persone. **Legame** significa **unione**.

In un gruppo sociale il legame è “**pensare anche agli altri**”.

Vivere in famiglia significa pensare anche agli altri. La mamma non cucina solo per sé, ma per tutti. Il padre non spende i soldi solo per sé, ma per tutti.

Le norme creano legami tra gli individui.

Allo stesso modo, non è possibile vivere in una società senza regole. Non è possibile vivere in una società senza pensare anche agli altri.

Prendiamo una norma: “vietato fumare”. Se io fumo dove è proibito, non penso agli altri, ma solo a me stesso.

Senza le norme il più forte domina il più debole (anziano, bambino, malato).

<p>Per l'uomo vivere in una società con regole comuni è una necessità.</p>

Facciamo un esempio.

Pensiamo alle strade della città in cui viviamo. Anche nelle strade rispettiamo le regole. I cartelli stradali indicano le norme della strada. Immaginiamo di togliere i cartelli stradali e i semafori.

Secondo te, che cosa può accadere? In breve, il traffico si blocca. Agli incroci tutti vogliono passare e, in questo modo, nessuno passa. Gli automobilisti litigano fra loro.

Senza regole comuni ognuno pensa solo al proprio interesse. I legami si rompono. Non c'è più società.

Un pensatore antico diceva che senza norme “ogni uomo diventa lupo per gli altri uomini”. In altre parole, senza norme ogni uomo è un nemico per gli altri uomini.

Verifichiamo se hai capito:

Le norme

- ci dicono come comportarci
- creano conflitti
- ci fanno litigare con gli altri

Convivenza significa:

- vivere da soli
- vivere insieme agli altri
- vivere in una città

I gruppi sociali sono

- insiemi di animali
- insiemi di cose
- insiemi di persone

Diversi tipi di norme

Come detto, le regole si chiamano anche **norme** e regolano il comportamento dell'uomo.

Le norme **vietano** (impediscono) alcuni comportamenti.
Per esempio, le norme vietano di rubare o di uccidere.
Noi possiamo fare tutto ciò che non è vietato.

Le norme **impongono** (ordinano, obbligano) altri comportamenti.
Per esempio, le norme impongono di indossare (mettere) il casco in motorino, o di allacciare le cinture di sicurezza in macchina.

Rispettare una norma che **impone** significa **fare** ciò che la norma ordina.
In motorino noi **dobbiamo** indossare il casco.

Rispettare una norma che **vieta** significa **non fare** ciò che la norma impedisce.
Noi **non dobbiamo** rubare.

Se gli uomini rispettano le norme, la convivenza, cioè il vivere insieme agli altri, è pacifico.

Nella società noi rispettiamo diversi tipi di norme. Tutti questi tipi di norme si chiamano **sociali**.

NORME SOCIALI
Norme di buona educazione
Norme religiose
Norme morali
Norme giuridiche

Le norme di **buona educazione** si sono formate spontaneamente nella società. Le norme di buona educazione ci dicono come comportarci con gli altri.

Esempio di norma di buona educazione: salutare un conoscente.

Ogni religione stabilisce norme **religiose**.

Esempio di norma religiosa: santificare le feste.

Le norme **morali** sono norme "interiori". Le norme interiori provengono dalla nostra coscienza. Le norme morali ci permettono di distinguere il bene dal male.

Esempio di norma morale: non tradire un amico.

Le norme che noi studiamo sono **giuridiche**. Le norme giuridiche sono stabilite dallo **Stato**.

Lo Stato è un insieme di persone che vivono su di un territorio in modo stabile e che si danno regole comuni.

Verifichiamo se hai capito:

Una norma che vieta

- permette un comportamento
- impone un comportamento
- impedisce un comportamento

Mettersi la mano davanti alla bocca quando si sbadiglia è

- una norma morale
- una norma giuridica
- una norma di buona educazione

Le norme giuridiche sono stabilite

- dai genitori
- dallo Stato
- dalla coscienza

Una norma che impone

- obbliga a comportarsi in un certo modo
- vieta di comportarsi in un certo modo
- permette di comportarsi in un certo modo

Caratteristiche delle norme giuridiche

Le norme giuridiche hanno particolari caratteristiche.
Vediamo una norma giuridica contenuta nel **codice civile**.

Il **codice civile** è una **legge** che regola i rapporti tra le persone.

Una **legge** è un insieme di norme giuridiche che regolano lo stesso comportamento.

<p>La legge è un insieme di norme giuridiche che regolano lo stesso comportamento</p>
--

La norma contenuta nel codice civile dice:

“chi cagiona un danno è tenuto a risarcirlo”.

Questa norma giuridica può essere divisa in due parti: il **precetto** e la **sanzione**.

<p>Il precetto ci dice come comportarci. La sanzione è la pena per chi non rispetta il precetto.</p>
--

Il precetto della norma *“chi cagiona un danno è tenuto a risarcirlo”* è: non provocare danni.

La sanzione è: pagare i danni.

Se non rispettiamo il precetto andiamo incontro alla sanzione. In altre parole, lo Stato ci punisce se non rispettiamo una norma giuridica.

La sanzione può essere: **pecuniaria** o **detentiva**.

La sanzione è pecuniaria quando si deve pagare una somma di denaro (ad es., pagare una multa).

La sanzione è detentiva quando si deve trascorrere un periodo di tempo in carcere (prigione).

SANZIONE
Pecuniaria
Detentiva

Le norme giuridiche presentano alcune caratteristiche. Sono obbligatorie, generali, astratte, bilaterali, positive.

CARATTERISTICHE DELLE NORME GIURIDICHE
Obbligatorietà
Generalità
Astrattezza
Bilateralità
Positività

Le norme giuridiche sono **obbligatorie** perché, se non si rispettano, c'è la sanzione.

Le norme giuridiche sono **generali** perché trattano tutte le persone allo stesso modo. Tutti dobbiamo rispettare le norme giuridiche.

Le norme giuridiche sono **astratte** perché non regolano un fatto accaduto nella realtà, ma un fatto che può accadere.

Le norme giuridiche sono **bilaterali** perché fanno sorgere un rapporto tra due persone. Se una norma giuridica dice che tu hai un diritto, un'altra persona ha un dovere verso di te. [Vedi gli esempi di 1.4.].

Le norme giuridiche sono **positive** perché sono imposte dallo Stato.

Rivediamo la norma: *chi cagiona un danno è tenuto a risarcirlo*.

Questa norma è **obbligatoria** perché prevede una sanzione (pagare il danno causato).

È **generale** perché tutti dobbiamo rispettarla. Nessuno può provocare danni ad altre persone.

È **astratta** perché non dice in quanti modi si può provocare un danno. Nel concreto, i danni possono essere provocati in tanti modi. Facciamo alcuni esempi.

1° esempio. Un bambino con il pallone rompe il vetro di una finestra. Il bambino cagiona (provoca, causa) un danno al proprietario della finestra rotta.

2° esempio. Una persona distratta (non attenta) in un negozio di porcellane urta un vaso e lo rompe. Questa persona distratta cagiona un danno al negoziante.

3° esempio. Un automobilista investe un pedone e gli procura una ferita. L'automobilista cagiona un danno fisico (nel corpo) al pedone.

Tutti questi sono esempi di danni. Sono casi concreti. La norma, invece, prevede un danno in astratto.

È **bilaterale** perché fa sorgere una **relazione giuridica** tra due persone. Relazione giuridica significa relazione regolata dal diritto. Nella relazione giuridica una persona ha un **diritto** e l'altra ha un **dovere**.

Avere un diritto significa avere un interesse tutelato dalla legge.

Avere un dovere significa essere tenuti (obbligati) a comportarsi in un certo modo.

Se il bambino rompe la finestra, il proprietario della finestra ha diritto ad avere i soldi del vetro, mentre i genitori del bambino hanno il dovere di dargli i soldi del vetro.

Se una persona rompe un vaso in un negozio, il negoziante ha diritto ad avere il prezzo del vaso, mentre il cliente ha il dovere di pagare il vaso rotto.

Se un automobilista investe un pedone, il pedone ha diritto ad una somma di denaro per le ferite riportate, mentre l'automobilista ha il dovere di pagare i danni.

Possiamo pensare alla norma giuridica come ad una moneta. Su una faccia della moneta c'è il diritto e sull'altra faccia c'è il dovere.

È **positiva** perché è imposta dallo Stato. Solo lo Stato può produrre norme giuridiche.

Come detto, la **legge** è un insieme di norme giuridiche che regolano lo stesso comportamento.

La legge è come una casa e le norme giuridiche sono come i mattoni della casa.

L'insieme di tutte le leggi di uno Stato si chiama **ordinamento giuridico** (**diritto oggettivo**). L'ordinamento giuridico è come una città ed ogni casa della città è una legge.

Verifichiamo se hai capito.

Il precetto

- prevede la sanzione
- ci dice come comportarci
- è una raccomandazione

La sanzione è

- una punizione imposta dallo Stato
- una somma di denaro
- una prigione

Obbligatorietà della norma giuridica significa che

- se non si rispetta si va incontro alla sanzione
- non prevede casi concreti
- è imposta dallo Stato

La norma giuridica è bilaterale perché

- fa sorgere due diritti
- fa sorgere due doveri
- fa sorgere un diritto per una persona e un dovere per un'altra persona

La norma giuridica è astratta perché

- prevede la sanzione
- è rivolta a tutti
- non prevede casi concreti

La norma giuridica è positiva perché

- è imposta dallo Stato
- siamo obbligati a rispettarla
- vale per tutte le persone

La legge è

- una norma giuridica
- un insieme di norme giuridiche
- un insieme di norme giuridiche che regolano lo stesso comportamento

Diritto oggettivo e diritto soggettivo

La parola **diritto** ha tre significati. Esaminiamo insieme tre frasi con la parola diritto.

Prima frase: “quest’anno noi studiamo diritto”.

Seconda frase: “tu hai il diritto di venire a scuola”.

Terza frase: “il diritto ti permette di venire a scuola”.

Nella prima frase,

“quest’anno noi studiamo diritto”

la parola diritto indica la **materia di studio**. Oltre ad Italiano, Matematica, Inglese, studiamo Diritto.

Nella seconda frase,

“tu hai il diritto di venire a scuola”

la parola diritto cambia significato. In questa frase “diritto” indica un **interesse protetto dallo Stato**. Tu hai diritto di venire a scuola, perché una norma giuridica protegge questo interesse. Un interesse protetto dalla legge si chiama **diritto soggettivo**.

<p>La parola DIRITTO in senso SOGGETTIVO indica un interesse protetto dallo Stato</p>
--

Nella terza frase,

“il diritto ti permette di venire a scuola”

la parola diritto ha ancora un altro significato. In questa frase “diritto” indica **tutte le norme giuridiche che esistono in uno Stato in un determinato momento**. L’insieme di tutte le norme giuridiche che esistono in uno Stato in un determinato momento si chiama **diritto oggettivo** o **ordinamento giuridico**.

In questo significato la parola diritto può essere sostituita dalla parola **LEGGE**.

Possiamo dire: LA LEGGE TI PERMETTE DI VENIRE A SCUOLA.

Non possiamo dire: TU HAI LA LEGGE DI VENIRE A SCUOLA.

**La parola DIRITTO in senso OGGETTIVO indica
l'ordinamento giuridico**

Verifichiamo se hai capito.

Indica se la parola diritto è usata in senso soggettivo o in senso oggettivo.

Il diritto tutela la salute.

Tu hai il diritto di essere curato.

Tu hai il diritto di dire ciò che pensi.

Il diritto ti permette di dire ciò che pensi.

Il diritto garantisce il lavoro.

Tu hai il diritto di lavorare.

A 18 anni avrai il diritto di voto.

Il voto è garantito dal diritto.

I diritti soggettivi

Lo stato protegge molti interessi. Questi interessi protetti dallo Stato si chiamano dunque **diritti soggettivi**.

Questi sono esempi di diritti soggettivi.

Tu hai il diritto di essere mantenuto dai tuoi genitori.

Tu hai il diritto di proprietà sul tuo quaderno.

Se tu hai un diritto, un'altra persona ha un **dovere** verso di te. Il dovere è un comportamento che siamo obbligati ad osservare.

Tu hai diritto di essere mantenuto dai tuoi genitori e dunque **i tuoi genitori hanno il dovere** di mantenerti.

Tu hai il diritto di proprietà e dunque **tutte le altre persone hanno il dovere** di non prendere ciò che è tuo.

Il **diritto di essere mantenuto** dai genitori è **relativo**, cioè tu puoi pretendere **solo** dai tuoi genitori di essere mantenuto.

Il **diritto di proprietà** è **assoluto**, cioè tu puoi pretendere che **tutti** rispettino ciò che è tuo.

DIRITTI SOGGETTIVI	ASSOLUTI: si fanno valere verso TUTTI
	RELATIVI: si fanno valere solo verso DETERMINATE PERSONE

Da un altro punto di vista, i diritti soggettivi possono essere **patrimoniali** e **non patrimoniali**.

I **diritti patrimoniali** hanno un contenuto economico, cioè hanno un valore che può essere espresso in moneta (il loro prezzo).

I **diritti non patrimoniali**, invece, non hanno un valore economico e, dunque, non hanno un prezzo.

Il tuo diritto (soggettivo) di essere mantenuto dai tuoi genitori non l'hai comprato e neppure lo puoi vendere o regalare a qualcuno, dunque non ha valore economico, è **non patrimoniale**.

Il tuo diritto (soggettivo) di venire a scuola non l'hai comprato e neppure lo puoi vendere o regalare a qualcuno. Anche questo diritto non ha un prezzo ed è **non patrimoniale**.

Il tuo diritto (soggettivo) di proprietà sul diario, invece, l'hai comprato e dunque puoi vendere o regalare il diario a qualcun altro. Questo diritto ha un valore economico e, dunque, è **patrimoniale**.

DIRITTI	PATRIMONIALI: hanno contenuto ECONOMICO
---------	--

SOGGETTIVI	NON PATRIMONIALI: NON hanno contenuto ECONOMICO
------------	--

Verifichiamo se hai capito.

Il diritto alla vita è

- un diritto oggettivo
- un ordinamento giuridico
- un interesse protetto dallo Stato

L'interesse di essere promossi è

- un interesse protetto dallo Stato
- un interesse non protetto dallo Stato
- un diritto soggettivo

Mario presta 10 euro a Carlo. Il diritto di Mario ad avere indietro i soldi è:

- relativo
- assoluto
- non patrimoniale

L'ordinamento giuridico è

- l'insieme di tutte le leggi di uno Stato
- l'insieme di tutti i diritti soggettivi
- l'insieme di norme non giuridiche

Unità didattica 2 - I soggetti del diritto

Le persone fisiche e le persone giuridiche

Essere **soggetti del diritto** significa essere tutelati dallo Stato.

Per il diritto i soggetti sono due: le **persone fisiche** e le **persone giuridiche**.

SOGGETTI DEL DIRITTO
Persone fisiche
Persone giuridiche

2 Delle persone fisiche ne parleremo nei successivi paragrafi, ora diamo solo la definizione.

Le persone fisiche sono tutti gli esseri umani nati vivi.
--

Le **persone giuridiche**, invece, non sono “persone” vere e proprie, infatti sono insiemi di **persone fisiche** e di **beni**. Le persone giuridiche si formano per raggiungere uno scopo.

Un **bene** è qualunque cosa che può essere venduta, o comprata, o regalata, o ereditata. Esempi di beni sono: la casa, l’automobile, la penna, il computer, la sedia, i vestiti.

La più importante persona giuridica è lo Stato. Lo scopo dello Stato è il benessere dei cittadini.

Altri esempi di persone giuridiche sono le s.p.a. (Società per azioni). Lo scopo delle s.p.a. è produrre per guadagnare. Tutte le s.p.a. sono persone giuridiche.

Le persone giuridiche sono insiemi di persone e di beni destinati ad uno scopo

Verifichiamo se hai capito.

Essere soggetto del diritto significa

- essere protetti dallo Stato
- essere maggiorenni
- avere un lavoro

I soggetti del diritto sono

- tutte le persone
- le persone fisiche
- le persone fisiche e le persone giuridiche

Un bene è

- qualunque cosa
- una cosa che posso, per es., comprare
- una cosa preziosa

Per il diritto un essere umano è:

- una persona fisica
- una persona giuridica
- una persona

Le persone fisiche

La capacità giuridica e la capacità di agire

Come già detto, tutti gli esseri umani sono **persone fisiche**.

Ciascuna persona fin dalla nascita ha diritti e, talvolta, anche doveri. Un bambino appena nato ha già questi diritti: diritto alla vita, diritto al nome, diritto ad essere mantenuto e accudito dai suoi genitori.

La possibilità di avere diritti e doveri si chiama **capacità giuridica**.

La capacità giuridica è l' idoneità ad essere titolari di diritti e di doveri

La capacità giuridica si acquista alla nascita e si perde solo con la morte.

Nel nostro Paese non esistono persone senza la capacità giuridica.

Una volta, invece, esistevano persone senza la capacità giuridica. Queste persone erano gli **schiaivi**. Uno schiavo poteva essere venduto e comprato. Uno schiavo poteva essere picchiato ed anche ucciso. Gli schiavi erano dunque trattati come **cose** e non come **persone**.

Adesso, invece, fin dalla nascita abbiamo diritti e, talvolta, anche doveri. Un bambino, per es., può essere titolare anche del diritto di proprietà. Può, per es., possedere una casa, perché l' ha avuta in eredità.

L' **eredità** è l'insieme di beni che un soggetto possiede al momento della morte e che trasmette agli eredi.

Anche se un bambino possiede beni, tuttavia non può disporne, non può cioè prendere decisioni. Questo fino a 18 anni. Chi non ha ancora compiuto 18 anni si chiama **minore**.

Il minore è totalmente (assolutamente) incapace di agire

Facciamo un esempio.

Paolo, 15 anni, ha ricevuto in eredità un appartamento dal nonno. Paolo è proprietario, ma non può andare a vivere in quell'appartamento, né può venderlo, o darlo in affitto. Solo quando Paolo avrà 18 anni potrà decidere cosa fare dell'appartamento.

A 18 anni, infatti, si diventa **maggioirenni** e si acquista la **capacità di agire**.

La capacità di agire è la capacità di esercitare in prima persona i propri diritti e di assumere i propri doveri

La legge, infatti, **presume** che a 18 anni un individuo sia **capace di intendere e di volere**.

Presumere significa risalire da un fatto noto (conosciuto) ad uno ignoto (sconosciuto).

Ad es., se vedo una persona che porta gli occhiali (fatto noto), presumo che non ci veda bene (fatto ignoto).

La **capacità di intendere e di volere** è una situazione di fatto, o **capacità naturale**.

Essere capaci di intendere e di volere significa essere capaci di comprendere la realtà in cui viviamo (intendere) e di compiere delle scelte buone (volere).

Nel caso della maggiore età, se una persona compie 18 anni (fatto noto), la legge presume che essa sia capace di intendere e di volere (fatto ignoto), e per questo le assegna la capacità di agire.

La capacità di agire è una situazione di diritto, cioè voluta dalla legge.

Finché un ragazzo non diviene maggiorenne, i suoi diritti e i suoi doveri sono esercitati ed assolti dai genitori. I genitori sono i **rappresentanti** dei figli.

Ci sono persone maggiorenni, dunque capaci di agire, che possono trovarsi **momentaneamente** in uno stato di **incapacità naturale**, incapaci cioè di intendere e di volere.

Per es., se una persona maggiorenne si droga o si ubriaca, mentre è sotto l'effetto della droga o dell'alcol, è incapace di intendere e di volere e dunque è incapace naturale.

In questo caso alla **situazione di diritto (capacità di agire)** non corrisponde la **situazione di fatto (capacità di intendere e di volere)**.

L'incapace naturale è una persona maggiorenne, normalmente capace di intendere e di volere che, per una causa transitoria (momentanea), viene a trovarsi nella condizione di non essere più capace di intendere e di volere.

Verifichiamo se hai capito.

La capacità giuridica è

- la capacità di prendere decisioni
- la capacità di essere titolari di diritti e di doveri
- la capacità che si acquista a 18 anni

La capacità giuridica si perde

- solo con la morte
- se si commette un grave reato
- se si diventa incapaci di intendere e di volere

La capacità di intendere e di volere è

- una situazione voluta dalla legge
- la capacità che si acquista dalla nascita
- la capacità naturale

La capacità di agire si acquista

- con la maggiore età
- alla nascita
- solo se si è capaci di intendere e di volere

La rappresentanza e gli atti giuridici

Si ha rappresentanza quando una persona (rappresentante) agisce al posto e nell'interesse di un'altra persona (rappresentato)

Le conseguenze delle azioni del rappresentante ricadono nella sfera giuridica del rappresentato.

I genitori sono i rappresentanti legali dei figli minori

La parola “**legale**”, in questo caso, significa “**voluta dalla legge**”.

I genitori, dunque, compiono gli atti giuridici al posto del figlio minore. Un **atto giuridico** è un'azione umana dalla quale derivano **effetti giuridici**. Per es., se compro una penna, compio un atto giuridico. L'effetto giuridico di questo atto è che divento proprietario della penna.

ATTO GIURIDICO ⇒ EFFETTI VOLUTI DALLA LEGGE

Gli atti giuridici possono essere **leciti** o **illeciti**.

ATTI GIURIDICI
Leciti
Illeciti

Gli atti giuridici leciti sono permessi dalla legge, (per es., comprare, vendere, regalare, sposarsi).

Gli atti giuridici illeciti sono vietati dalla legge, (per es., rubare, picchiare, offendere, uccidere).

L'effetto giuridico di un atto illecito è la sanzione.

Gli atti giuridici **leciti** si dividono in **atti di ordinaria amministrazione** e in **atti di straordinaria amministrazione**.

ATTI GIURIDICI LECITI
Atti di ordinaria amministrazione
Atti di straordinaria amministrazione

Gli atti di ordinaria amministrazione non modificano il patrimonio di un soggetto.

Il **patrimonio** è l'insieme di beni che una persona possiede in un dato momento.

Se, per es., Paolo è proprietario di un appartamento e di un'automobile, il suo patrimonio è costituito dall'appartamento e dall'automobile.

Gli atti di straordinaria amministrazione, invece, modificano il patrimonio di una persona.

Se Paolo cede in affitto il suo appartamento, compie un atto di ordinaria amministrazione, perché il bene resta di sua proprietà, dunque il suo patrimonio non si modifica.

Se, invece, Paolo vende il suo appartamento, compie un atto di straordinaria amministrazione, perché il bene non è più di sua proprietà e dunque il suo patrimonio si modifica.

Verifichiamo se hai capito.

Il rappresentante

- compie atti giuridici
- agisce nel proprio interesse
- agisce nell'interesse del rappresentato

I genitori

- non possono compiere atti giuridici al posto dei figli minori
- compiono gli atti giuridici al posto dei figli minori
- hanno la rappresentanza dei figli minori solo se sono autorizzati dal giudice

Quale delle seguenti azioni è un atto giuridico

- amare una persona
- sposarsi
- leggere un libro

Un atto giuridico è illecito quando

- è contrario alla legge
- è permesso dalla legge
- non produce effetti giuridici

Gli atti di straordinaria amministrazione

- sono atti che si compiono ogni tanto
- sono atti che si compiono sempre
- sono atti che modificano il patrimonio

I minori emancipati

A 18 anni si diventa capaci di agire. Questo significa che a 18 anni possiamo compiere tutti gli atti giuridici, di ordinaria e di straordinaria amministrazione.

Questa è la regola. Esiste, però, un caso diverso: il **minore emancipato**.

A 16 anni, infatti, ci si può sposare con l'autorizzazione del Tribunale dei minorenni. Per la legge, il minore che si sposa, diventa minore emancipato.

MINORE DI ALMENO 16 ANNI ⇒ MATRIMONIO ⇒ MINORE EMANCIPATO

Con il matrimonio il minore acquista una **limitata (o parziale) capacità di agire**, infatti il minore emancipato può compiere **da solo** tutti gli **atti di ordinaria amministrazione**.

Per gli **atti di straordinaria amministrazione**, invece, deve essere **aiutato** da un **curatore**, nominato dal Tribunale dei minorenni.

Il minore emancipato è parzialmente capace di agire

Il minore emancipato è assistito (aiutato) dal curatore

Se Paolo, proprietario di un appartamento, a 16 anni si sposa con l'autorizzazione del Tribunale dei minorenni, diventa minore emancipato.

Paolo potrà decidere **da solo** di andare a vivere nel suo appartamento (perché questa decisione non modifica il suo patrimonio), ma, se vorrà vendere l'appartamento, avrà bisogno dell'aiuto del curatore (perché questa decisione modifica il suo patrimonio).

Verifichiamo se hai capito.

Il minore emancipato è

- un minore di almeno 16 anni
- un minore che si vuole sposare
- un minore di almeno 16 anni che si è sposato con l'autorizzazione del giudice

Il curatore

- aiuta il minore a compiere gli atti di straordinaria amministrazione
- compie gli atti di straordinaria amministrazione al posto del minore
- compie gli atti di ordinaria amministrazione al posto del minore

Il minore emancipato può compiere atti di ordinaria amministrazione

- da solo
- insieme al curatore
- non li può compiere

Gli interdetti

Gli interdetti giudiziali

Si è detto che le persone maggiorenni acquistano la capacità di agire, perché la legge presume che siano capaci di intendere e di volere. Non tutte le persone maggiorenni, però, sono capaci di intendere e di volere. In questo caso alla **capacità di agire** (che è una situazione voluta dalla legge) non corrisponde la **capacità di intendere e di volere** (che è una situazione naturale).

Una persona che non comprende la realtà in cui vive e che non è in grado di compiere scelte può compiere atti dannosi, per questo la legge prevede che il giudice possa togliere la capacità di agire ai **malati di mente gravi**. Le persone malate di mente cui viene tolta la capacità di agire si chiamano **interdetti giudiziali**. Il giudice nomina un **tutore** che ha il compito di compiere **tutti gli atti giuridici** (di ordinaria e di straordinaria amministrazione) al posto dell'interdetto. Il tutore è dunque un rappresentante dell'interdetto.

L'interdetto giudiziale è rappresentato dal tutore

L'interdizione giudiziale è un modo per proteggere il malato di mente.

L'interdetto giudiziale è totalmente (assolutamente) incapace di agire

L'interdetto giudiziale non può perciò compiere nessun atto giuridico.

Se Paolo, proprietario di un appartamento, viene interdetto dal giudice perché è gravemente malato di mente, non può più prendere nessuna decisione sul suo appartamento. Tutte le decisioni riguardo all'appartamento – per es., darlo in affitto, venderlo – sono prese dal tutore.

Gli interdetti legali

Le persone maggiorenni che commettono un reato grave e vengono condannate all'ergastolo (il carcere a vita) o ad una pena detentiva di almeno cinque anni, vengono private della capacità di agire. Queste persone si chiamano **interdetti legali**.

L'interdetto legale è una persona capace di intendere e di volere che viene punita dallo Stato.

L'interdetto legale è totalmente (assolutamente) incapace di agire

Anche l'interdetto legale non può compiere nessun atto giuridico, tranne gli atti che hanno contenuto strettamente personale, come, per es., sposarsi.

Verifichiamo se hai capito

L'interdetto giudiziale è

- totalmente incapace di agire
- parzialmente incapace di agire
- una persona che è stata condannata ad una pena detentiva

L'interdetto legale è

- una persona capace di agire
- una persona capace di intendere e di volere
- una persona malata di mente

Gli inabilitati

Ad una persona maggiorenne che sia:

- malata di mente non grave
- alcolizzata
- drogata
- cieca o sorda dalla nascita e non abbia ricevuto un'educazione che l'abbia resa capace di intendere e di volere
- prodiga (che spreca i soldi)

può essere tolta dal giudice parte della capacità di agire e divenire **inabilitata**.

Se, per es., Paolo, 40'anni, è alcolizzato, può essere dichiarato inabilitato dal giudice, perché l'alcol (come la droga) agisce sulla mente e rende le persone incapaci di intendere e di volere.

Essere alcolizzati significa bere molto alcol in modo abituale (sempre). Essere drogati significa fare uso di droga in modo abituale (sempre). Diverso è il caso dell'incapace naturale [vedi 2.1.] che si trova momentaneamente nella condizione di essere incapace di intendere e di volere.

L'inabilitato è parzialmente incapace di agire

Nel momento in cui il giudice dichiara inabilitata una persona nomina un **curatore** che assiste l'inabilitato nel compimento degli atti di straordinaria amministrazione. L'inabilitato può compiere da solo gli atti di ordinaria amministrazione.

L'inabilitato è assistito (aiutato) dal curatore

Qui vale lo stesso esempio fatto per il minore emancipato.

Se Paolo, proprietario di un appartamento, è affetto da una malattia mentale non grave, può essere dichiarato inabilitato dal giudice..

Paolo potrà decidere **da solo** di andare a vivere nel suo appartamento (perché questa decisione non modifica il suo patrimonio), ma, se vorrà vendere l'appartamento, avrà bisogno dell'aiuto del curatore (perché questa decisione modifica il suo patrimonio).

Verifichiamo se hai capito.

Un drogato può essere

- interdetto
- inabilitato
- rappresentato dal tutore

L'inabilitato è trattato dalla legge come

- il minore
- il minore emancipato
- l'interdetto

L'inabilitato

- non può compiere nessun atto giuridico
- può compiere da solo gli atti di ordinaria amministrazione
- può compiere tutti gli atti giuridici

Schema riassuntivo.

SOGGETTI INCAPACI DI AGIRE	
ASSOLUTAMENTE INCAPACI	PARZIALMENTE INCAPACI
<p>MINORE: chi non ha ancora compiuto 18 anni non può compiere nessun atto giuridico. Il minore è rappresentato dai genitori.</p>	<p>MINORE EMANCIPATO: è una persona che, avendo già compiuto almeno 16 anni, si sposa con l'autorizzazione del Tribunale dei minorenni. Il minore emancipato può compiere da solo tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Il giudice nomina un curatore che aiuta il minore emancipato per gli atti di straordinaria amministrazione.</p>
<p>INTERDETTO GIUDIZIALE: è una persona maggiorenne incapace di intendere e di volere, perché malata di mente grave. Per questa ragione, il giudice la priva della capacità di agire. L'interdetto giudiziale non può compiere nessun atto giuridico. L'interdetto giudiziale è rappresentato dal tutore nominato dal giudice.</p>	
<p>INTERDETTO LEGALE: è una persona maggiorenne capace di intendere e di volere, condannata al carcere per almeno 5 anni.</p>	<p>INABILITATO: è una persona maggiorenne considerata dal giudice parzialmente incapace di intendere e di volere e per questo gli viene tolta parte della capacità di agire. L'inabilitato può compiere da solo tutti gli atti di ordinaria amministrazione. Il giudice nomina un curatore che aiuta l'inabilitato per gli atti di straordinaria amministrazione.</p>

Esercizi riassuntivi.

Scegli la risposta esatta.

1. La capacità giuridica:

- si acquista a 18 anni
- si acquista con la nascita
- si può perdere in qualsiasi momento
- si può perdere in caso di malattia mentale grave

2. La figura del curatore:

- sostituisce il minore nel compimento degli atti di straordinaria amministrazione
- sostituisce il minore nel compimento di tutti gli atti giuridici
- aiuta il minore emancipato o l'inabilitato a compiere i soli atti di straordinaria amministrazione
- aiuta il minore emancipato o l'inabilitato a compiere tutti gli atti giuridici

3. La capacità giuridica si perde:

- per condanna a 10 anni di carcere
- per interdizione
- per rinuncia
- per morte

4. Un inabilitato è:

- una persona che ha la capacità giuridica, ma non ha la capacità di agire
- una persona trattata dal diritto come un interdetto
- una persona che deve essere aiutata dal tutore
- una persona parzialmente incapace di agire

5. Con la capacità giuridica:

- si possono esercitare i propri diritti
- si diventa soggetti di diritto
- si hanno dei doveri
- ci si può sposare

6. Il minore emancipato può compiere gli atti di straordinaria amministrazione:

- dopo aver ottenuto l'autorizzazione del giudice
- dopo aver ottenuto l'autorizzazione dei genitori
- solo se è aiutato dal tutore
- solo se è aiutato dal curatore

7. Una persona maggiorenne può essere interdetta:

- perché è totalmente incapace di agire
- perché è drogata
- perché è totalmente incapace di intendere e di volere
- perché è alcolizzata

Casi concreti da risolvere.

1. Maria, casalinga, da diversi mesi gioca forti somme di denaro al lotto. A causa di questo suo comportamento i soldi dello stipendio del marito Antonio non bastano più per arrivare a fine mese, così Maria si è indebitata con una finanziaria (impresa che presta i soldi). Antonio è molto preoccupato, ma non riesce a convincere la moglie a smettere di giocare. Cosa può fare Antonio per impedire a Maria di fare debiti?

2. Marina, 17 anni, e Claudio, 18 anni, sono fidanzati e vorrebbero sposarsi. Possono farlo?

3. La signora Silvana, 80'anni, a causa di una grave malattia non riconosce più i suoi parenti e continua a regalare beni di valore a persone estranee alla sua famiglia. I figli sono preoccupati e chiedono il parere di un avvocato. Cosa dirà l'avvocato?

4. Luigi ha compiuto una rapina e per questo è stato condannato a 14 anni di carcere. Mentre è in prigione vorrebbe sposarsi con Francesca, la sua fidanzata. Può farlo?

Unità didattica 3 - Le fonti del diritto

Nozione di fonti del diritto

La parola “fonte” ha il significato di “sorgente”, “origine”.

Noi studiamo le fonti del diritto per sapere da dove e come nascono le norme giuridiche.

Le fonti del diritto si dividono in **fonti di produzione** e **fonti di cognizione** (conoscenza).

FONTI DEL DIRITTO
Fonti di produzione
Fonti di cognizione

Fonte di produzione è qualunque atto o fatto produttivo di norme giuridiche

FONTI DI PRODUZIONE
Fonti atto
Fonti fatto

Le **fonti atto** provengono da organi che hanno il compito di fare le leggi.

Le **fonti fatto** provengono da un comportamento tenuto dalle persone che vivono in società.

Cominciamo dalle **fonti atto**.

Già sappiamo dall' U.D. 1 che solo lo Stato può fare le norme giuridiche.

Ora approfondiamo questo aspetto, infatti solo determinati **organi** dello Stato possono produrre (fare) norme giuridiche.

L' **organo** è formato da una sola persona o da più persone. Lo Stato è infatti una **persona giuridica** e può agire solo attraverso organi.

Possiamo paragonare lo Stato al corpo umano e gli organi dello Stato (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Magistratura) agli organi del corpo (cuore, polmoni, fegato, stomaco).

Ciascun organo svolge un compito preciso.

I principali organi dello Stato sono: Parlamento, Governo, Magistratura.

ORGANI DELLO STATO

PARLAMENTO	GOVERNO	MAGISTRATURA
<p>Il Parlamento ha il compito di fare le leggi (ordinarie e costituzionali).</p> <p>Il Parlamento ha il potere legislativo.</p>	<p>Ha il compito di mettere in pratica le leggi. Può fare le leggi sostanziali e i regolamenti.</p> <p>Il Governo ha il potere esecutivo.</p>	<p>Ha il compito di applicare la legge (generale e astratta) al caso concreto. La Magistratura è composta dai giudici ed ha il potere giudiziario.</p>

Dallo schema vediamo che gli organi dello Stato che possono produrre norme giuridiche sono il Parlamento e il Governo.

Lo Stato italiano é diviso in **Regioni**. Anche le Regioni sono persone giuridiche e dunque hanno organi che svolgono compiti precisi.

Figura 1 Le Regioni d'Italia

L'organo della Regione che fa le leggi regionali è il **Consiglio regionale**.

L'Italia fa parte di una comunità politica chiamata **Unione europea (U.E.)**. L'Unione europea è formata da 15 Paesi: Italia, Austria, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Svezia, Finlandia, Gran Bretagna, Irlanda. Anche l'Unione europea produce norme giuridiche. L'organo dell'Unione europea che produce le norme giuridiche è il **Consiglio dei ministri**. Le norme giuridiche dell'Unione europea devono essere rispettate in Italia e negli altri Paesi che fanno parte dell'Unione.

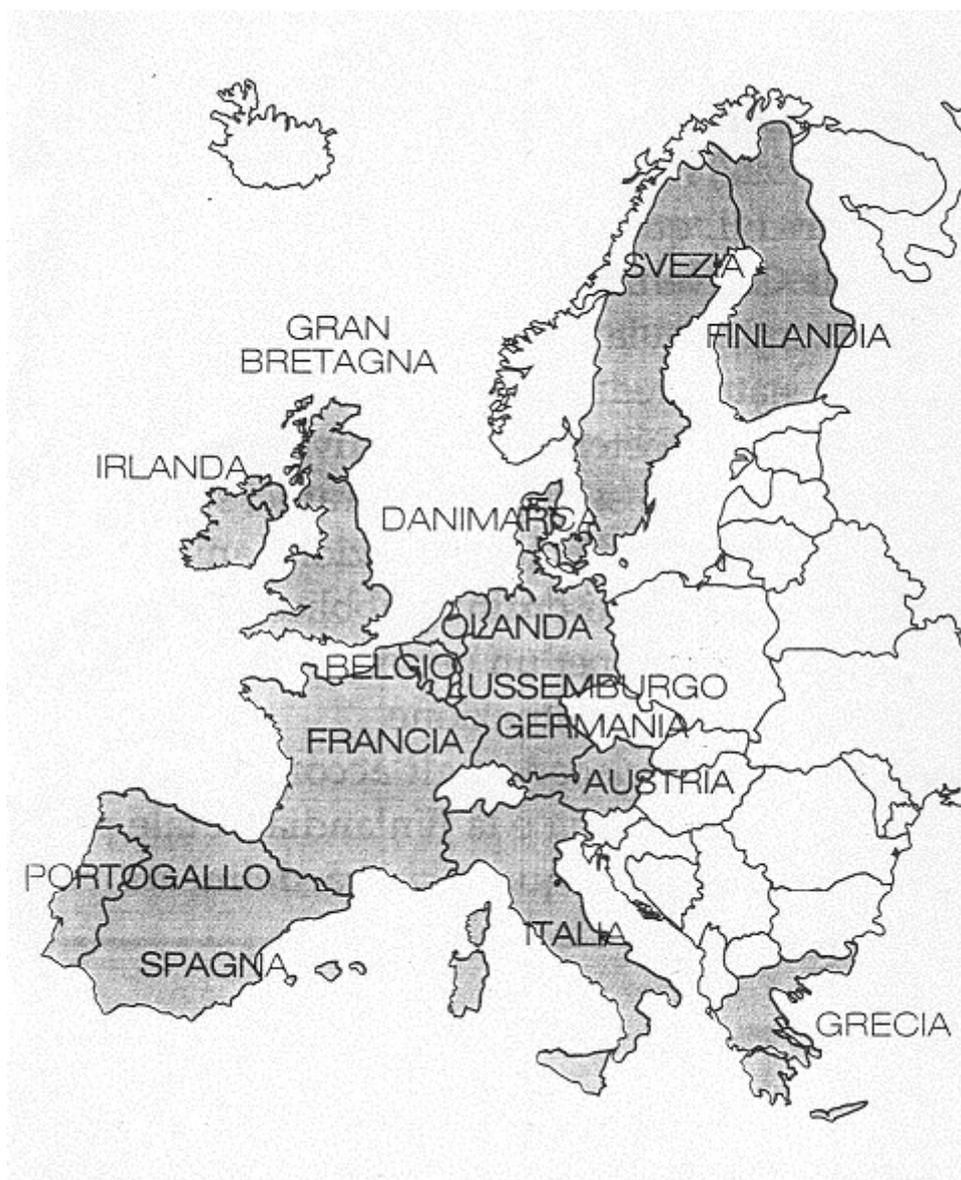


Figura 2 - Carta d'Europa

□ Paesi che non fanno parte dell'Unione Europea

■ Paesi che fanno parte dell'Unione Europea

Riassumendo, le norme giuridiche sono prodotte da organi dello Stato, della Regione, dell' Unione europea.

ORGANI CHE PRODUCONO LE NORME GIURIDICHE		
IN ITALIA	NELLE REGIONI	NELL' U.E.
PARLAMENTO GOVERNO	CONSIGLIO REGIONALE	CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dopo che una norma giuridica è venuta ad esistenza essa viene scritta in un documento. Il documento costituisce una **fonte di cognizione**.

**Fonte di cognizione è
qualunque documento che contiene le norme giuridiche**

Fonte di cognizione è, ad es., la Gazzetta Ufficiale che viene stampata dallo Stato tutti i giorni e che contiene tutte le norme giuridiche approvate dal Parlamento e dal Governo.

Da un altro punto di vista, le fonti del diritto si dividono in **fonti scritte** e **fonti non scritte**.

FONTI DEL DIRITTO
Fonti scritte (fonti atto)
Fonti non scritte (fonti fatto)

Tutte le fonti atto sono anche fonti scritte perché nascono da un atto del Parlamento, o del Governo, o del Consiglio regionale, o dell' U. E.
Le fonti non scritte, invece, nascono da comportamenti (**fonti fatto**) e sono gli usi e la consuetudine.

Verifichiamo se hai capito.

Le fonti atto nascono

- da un comportamento
- da un organo
- solo dal Parlamento

Le fonti di cognizione sono

- i documenti in cui sono contenute le norme giuridiche
- le fonti fatto
- le fonti di produzione

Il Parlamento è l'organo

- giudiziario
- esecutivo
- legislativo

Il potere legislativo è il potere

- di applicare le leggi
- di rendere esecutive le leggi
- di fare le leggi

L'Unione europea è

- un'alleanza militare
- un insieme di Stati
- un insieme di Stati che si danno regole comuni

Lo Stato italiano

- è diviso in altri Stati più piccoli
- è diviso in Regioni
- non è diviso in Regioni

Le norme giuridiche possono essere fatte da

- Parlamento, Governo, Magistratura
- Parlamento, Governo, Regioni, Unione europea
- Parlamento, Governo, Magistratura, Regioni, Unione europea

Le fonti del diritto in Italia

In Italia ci sono diversi tipi di fonti del diritto. Non tutte le fonti del diritto, però, sono uguali tra loro. Ci sono fonti del diritto (o norme giuridiche) più **forti** di altre. Per questo le fonti del diritto vengono ordinate secondo la loro **forza** (importanza).

La norma più forte deve essere rispettata dalla norma più debole. In sostanza, la norma più debole non può contraddire la norma più forte.

L'ordine delle fonti del diritto si chiama **gerarchia**. La **gerarchia delle fonti del diritto** è l'ordine delle norme giuridiche.

GERARCHIA DELLE FONTI DEL DIRITTO	
1° posto	Costituzione e leggi costituzionali
2° posto	Regolamenti comunitari
3° posto	Leggi ordinarie e leggi sostanziali
4° posto	Leggi regionali
5° posto	Regolamenti
6° posto	Usi e consuetudine

La Costituzione e le leggi costituzionali sono le leggi più forti in assoluto. Le norme giuridiche che si trovano al 2° posto della gerarchia devono rispettare le norme giuridiche che si trovano al 1° posto. Le norme giuridiche che si trovano al 3° posto devono rispettare le norme giuridiche che si trovano al 1° e al 2° posto, e così via.

Verifichiamo se hai capito.

Le fonti del diritto

- sono tutte sullo stesso piano
- sono ordinate in base all'organo che le produce
- sono ordinate secondo la loro forza

Nella gerarchia delle fonti del diritto i regolamenti europei sono

- dopo la Costituzione e le leggi costituzionali
- dopo le leggi formali e sostanziali
- prima degli usi e della consuetudine

Una legge ordinaria

- può modificare la Costituzione
- può modificare una legge costituzionale
- non può modificare la Costituzione

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato

La Costituzione è **fondamentale** perché su di essa poggia tutto l'ordinamento giuridico. Le fondamenta di una casa sostengono l'edificio. Senza le fondamenta, una casa crollerebbe. Senza la Costituzione, tutto l'ordinamento giuridico crollerebbe.

La Costituzione, infatti, ha due scopi.

Il primo scopo è stabilire l'organizzazione dello Stato, cioè quali sono gli organi dello Stato e i loro compiti.

Il secondo scopo è stabilire i rapporti fra Stato e cittadini, cioè quali sono i diritti e i doveri dei cittadini verso lo Stato.

La Costituzione italiana è entrata in vigore il 1° gennaio 1948. E' stata scritta da un' **Assemblea costituente** eletta dal popolo.

ASSEMBLEA COSTITUENTE ⇒ COSTITUZIONE (1948)

Le **leggi costituzionali** sono fatte dal Parlamento secondo una procedura complessa. Le leggi costituzionali sono le uniche leggi che possono modificare o integrare (aggiungere norme) la Costituzione. Per questa ragione, sono al primo posto nella gerarchia delle fonti del diritto, insieme alla Costituzione.

PARLAMENTO ⇒ LEGGI COSTITUZIONALI

I regolamenti comunitari

Come già detto, l'Unione europea emana norme giuridiche che hanno validità in tutti i Paesi che fanno parte dell'Unione.

UNIONE EUROPEA ⇒ REGOLAMENTI COMUNITARI

I regolamenti comunitari sono al secondo posto nella gerarchia delle fonti del diritto. Per questo, devono rispettare la Costituzione e le leggi costituzionali.

Le leggi ordinarie

Le leggi ordinarie sono fatte dal Parlamento. Le leggi ordinarie sono tutte quelle leggi che **non** modificano e **non** integrano la Costituzione.

PARLAMENTO ⇒ LEGGI ORDINARIE

Le leggi ordinarie sono al 3° posto nella gerarchia delle fonti del diritto. Devono dunque rispettare i regolamenti comunitari, la Costituzione e le leggi costituzionali.

Come si citano le leggi
Quando si cita (si fa riferimento) ad una legge, si usano abbreviazioni. Queste sono le abbreviazioni usate: <i>Cost.</i> = Costituzione <i>L. o l.</i> = legge <i>Art.</i> = articolo <i>c. o co.</i> = comma Ogni legge è divisa in articoli (parti) numerati a partire dal numero 1. Ciascun articolo, a sua volta, può essere diviso in capoversi chiamati commi. Esempio: art. 3, Cost. 1° c.

Le leggi sostanziali

Le leggi sostanziali sono anche chiamate **atti aventi forza di legge**. Le leggi sostanziali sono fatte dal Governo.

GOVERNO ⇒ LEGGI SOSTANZIALI

Le leggi sostanziali si dividono in: **decreto legge** e **decreto legislativo**.

LEGGI SOSTANZIALI (ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE)
Decreto legge
Decreto legislativo

Il Governo non può emanare tutti i decreti che vuole.

Il **decreto legge** può essere fatto solo in caso di **necessità e urgenza** e dopo deve essere approvato dal Parlamento.

Il **decreto legislativo**, invece, può essere fatto solo su **iniziativa** (incarico) del Parlamento.

Le leggi sostanziali si trovano al 3° posto nella gerarchia delle fonti. Come le leggi ordinarie, devono rispettare i regolamenti comunitari, la Costituzione e le leggi costituzionali.

Le leggi regionali

L' Italia è divisa in 20 Regioni. Ciascuna Regione (Consiglio regionale) può fare proprie leggi che si applicano, però, solo nel **territorio regionale**.

Le leggi regionali devono rispettare i principi fondamentali contenuti nelle leggi dello Stato.

REGIONE (CONSIGLIO REGIONALE) ⇒ LEGGI REGIONALI

Le leggi regionali si trovano al 4° posto nella gerarchia delle fonti del diritto. Devono dunque rispettare: le leggi ordinarie e le leggi sostanziali, i regolamenti dell' U.E., la Costituzione e le leggi costituzionali.

I regolamenti

I regolamenti vengono fatti dal Governo. I regolamenti specificano quanto è scritto nelle leggi.

GOVERNO ⇒ REGOLAMENTI

Gli usi o consuetudini

Come già detto, gli usi o consuetudini nascono da un comportamento. Il comportamento deve essere **costante**, deve cioè ripetersi nel tempo. Chi tiene il comportamento deve essere convinto di stare rispettando una norma giuridica.

Non sono ammesse consuetudini contrarie alla legge.

COMPORAMENTO ⇒ USI O CONSUEUDINE

Verifichiamo se hai capito.

La Costituzione è entrata in vigore

- il 1° gennaio 1848
- il 1° gennaio 1943
- il 1° gennaio 1948

La Costituzione

- può essere modificata da una legge qualsiasi
- può essere modificata solo da una legge costituzionale
- non può mai essere modificata

La Costituzione è stata scritta

- dall' Assemblea costituente
- dal Parlamento
- dal Governo

I decreti legge sono

- leggi costituzionali
- leggi formali
- leggi sostanziali

Gli atti aventi forza di legge sono fatti

- dal Parlamento
- dal Governo
- dai Consigli regionali

Gli usi e la consuetudine sono

- fonti scritte
- fonti non scritte
- fonti atto

I regolamenti dell' U.E. valgono

- solo in Italia
- in tutti i Paesi europei
- in tutti i Paesi dell' U.E.

Le leggi regionali valgono

- solo nella Regione che le ha prodotte
- in tutta Italia
- in tutti i Paesi dell' U.E.

Unità didattica 4 - L'efficacia della norma giuridica

L'entrata in vigore della norma

L'**efficacia** delle norme giuridiche è **limitata nel tempo e nello spazio**.

EFFICACIA DELLA NORMA GIURIDICA
Nel tempo
Nello spazio

Una norma è efficace quando produce **effetti giuridici**.
Incominciamo a vedere l' **efficacia nel tempo**.

Dopo che sono state prodotte, le norme vengono **pubblicate** sulla **Gazzetta Ufficiale**.

La **pubblicazione** serve a far conoscere a tutti i cittadini la norma giuridica. La legge, infatti, **presume** che tutti i cittadini conoscano le norme giuridiche.

Dopo 15 giorni dalla pubblicazione, le norme giuridiche **entrano in vigore**, cioè producono i propri effetti. Ciò significa che tutti dobbiamo rispettare la nuova norma giuridica.

Il periodo di 15 giorni che passa dalla pubblicazione all'entrata in vigore si chiama **vacatio legis** (l'espressione è latina. Si legge *vacazio legis* e significa **assenza della legge**).

PUBBLICAZIONE VACATIO LEGIS ENTRATA IN VIGORE

La validità delle leggi nel tempo si estende dall'entrata in vigore fino alla perdita dell'efficacia

Con la pubblicazione, lo Stato presume che tutti i cittadini conoscano la nuova norma. In questo caso la legge opera una **presunzione** [vedi 2.1.].

La presunzione può essere **assoluta** o **relativa**.

PRESUNZIONE
Assoluta
Relativa

La presunzione è **assoluta** quando la legge non ammette prova contraria.
La presunzione è **relativa** quando la legge ammette prova contraria.

Verifichiamo se hai capito.

Con l'entrata in vigore una norma

- inizia a produrre i suoi effetti
- cessa di produrre i suoi effetti
- viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

Dopo la vacatio legis

- se non rispetto la nuova norma, non vengo punito
- lo Stato presume che tutti i cittadini conoscano la nuova norma
- i cittadini non sono obbligati a rispettare la nuova norma

Il principio di irretroattività

Normalmente, le norme giuridiche producono i loro effetti solo per il futuro. Ciò significa che le norme giuridiche regolano solo casi futuri. Questo principio si chiama **irretroattività** della norma giuridica.

Le norme **penali** (le norme, cioè, che puniscono i **reati**, come rubare e uccidere) sono sempre irretroattive.

Le altre norme, invece, possono essere anche **retroattive**, cioè regolare casi che si sono già verificati. La retroattività di una norma giuridica è poco frequente.

Facciamo un esempio. Se entra in vigore una norma che in autostrada abbassa il limite di velocità a 110 Km/h, io non posso essere punito perché prima ho guidato a 130 Km/h. Da ora in poi, però, dovrò rispettare il nuovo limite, altrimenti verrò punito.

**In base al principio di irretroattività,
la norma giuridica si applica solo ai casi futuri**

Verifichiamo se hai capito.

Irretroattività della norma giuridica significa

- che la norma si applica solo ai casi passati
- che la norma si applica solo ai casi futuri
- che la norma si applica sia ai casi passati che a quelli futuri

Retroattività della norma giuridica significa

- che la norma si applica solo ai casi passati
- che la norma si applica solo ai casi futuri
- che la norma si applica sia ai casi passati che a quelli futuri

La retroattività delle norme giuridiche

- è sempre vietata
- è sempre permessa
- è vietata solo per le norme penali

L'estinzione delle norme giuridiche

La perdita dell'efficacia può avvenire o per **abrogazione** o per **annullamento**.

In entrambi i casi la norma è **cancellata**.

PERDITA DELL'EFFICACIA
Abrogazione
Annullamento

L'abrogazione, a sua volta, può avvenire o da parte di una **norma giuridica successiva**, o per **referendum popolare**.

ABROGAZIONE
Da parte di una norma successiva
Per referendum popolare

Adesso vediamo l'abrogazione da parte di una norma successiva.
Con l'abrogazione da parte di una norma successiva, una nuova norma giuridica prende il posto (sostituisce) una norma giuridica vecchia.
L'abrogazione da parte di una norma successiva può essere **espresa** o **tacita**.

ABROGAZIONE DA PARTE DI UNA NORMA SUCCESSIVA
Espressa
Tacita

L'abrogazione è **espresa** quando la nuova norma giuridica **dice** chiaramente che la vecchia norma è cancellata.

L'abrogazione è **tacita** quando la nuova norma giuridica regola la stessa materia regolata dalla vecchia norma, ma **non dice** chiaramente che la vecchia norma è cancellata.

Come abbiamo studiato nel capitolo dedicato alle fonti del diritto, la nuova norma giuridica deve avere almeno la **stessa forza** della vecchia norma.

Verifichiamo se hai capito.

Una norma giuridica perde la sua efficacia

- se viene abrogata o annullata
- solo se viene abrogata
- solo se viene annullata

L'abrogazione di una norma può avvenire

- solo da parte di una norma successiva
- solo per referendum popolare
- da parte di una norma successiva o per referendum popolare

L'abrogazione di una norma giuridica da parte di una successiva può avvenire

- solo se la nuova norma ha forza pari o superiore a quella precedente
- solo se la nuova norma ha forza inferiore a quella precedente
- solo se la nuova norma ha forza superiore a quella precedente

L'abrogazione è tacita quando

- la nuova norma si limita a regolare la stessa materia regolata da quella precedente
- la nuova norma dice che la vecchia norma è cancellata
- la vecchia norma dice che è sostituita da quella nuova

Il referendum abrogativo

L'altro modo per abrogare una norma giuridica è il **referendum popolare**.

Il referendum popolare è uno strumento (mezzo) di **democrazia diretta**.

Democrazia diretta significa che il popolo prende le decisioni politiche in prima persona.

Democrazia indiretta, invece, significa che il popolo elegge i propri rappresentanti (Parlamento). I rappresentanti, poi, prendono le decisioni politiche.

Facciamo un esempio. Ogni classe elegge due rappresentanti degli studenti. L'elezione è uno strumento di democrazia indiretta. I rappresentanti degli studenti, infatti, partecipano alle riunioni dei Consigli di classe e parlano per conto della classe.

Con il referendum abrogativo il popolo decide se mantenere in vigore una norma giuridica, oppure no.

Il referendum abrogativo può essere chiesto o da 500.000 elettori, o da 5 Consigli regionali. Se il referendum viene chiesto da 500.000 elettori, è necessario raccogliere le firme. La **Corte di cassazione** controlla l'autenticità delle firme. La Corte di cassazione è l'organo supremo del sistema giudiziario (dei giudici).

La **Corte costituzionale** controlla che il referendum non riguardi materie vietate dalla legge. La Corte costituzionale è un organo dello Stato, che ha il compito di garantire il rispetto della Costituzione.

Il referendum popolare è valido, se si reca a votare la maggioranza assoluta (la metà più uno) degli elettori.

Verifichiamo se hai capito.

Il referendum popolare

- serve per conoscere l'opinione dei cittadini
- è uno strumento di democrazia diretta
- è uno strumento di democrazia indiretta

Con il referendum abrogativo

- il popolo elegge i propri rappresentanti
- il popolo decide se mantenere in vigore una norma giuridica
- vengono raccolte le firme degli elettori

L'annullamento di una norma giuridica

L'ultimo modo per cancellare una norma giuridica è l' **annullamento**. L'unico organo dello Stato che può annullare una norma giuridica è la **Corte costituzionale**.

La Corte costituzionale può annullare una norma giuridica, quando questa contrasta con la Costituzione. Studiando le fonti del diritto, infatti, abbiamo visto che la Costituzione è la legge che ha più forza di tutte le altre leggi. Tutte le leggi, pertanto, devono rispettare la Costituzione. Quando una legge non rispetta la Costituzione si dice che è **costituzionalmente illegittima** e l'annullamento avviene per **illegittimità costituzionale**.

Verifichiamo se hai capito.

Le leggi dello Stato e delle Regioni

- non sempre devono rispettare la Costituzione
- non sono obbligate a rispettare la Costituzione
- devono sempre rispettare la Costituzione

Se una norma giuridica non rispetta la Costituzione

- può essere annullata dalla Corte costituzionale
- può essere abrogata dalla Corte costituzionale
- può essere annullata da un referendum popolare

4.2. L'efficacia della legge nello spazio

Le norme giuridiche producono i loro effetti all'interno di uno spazio determinato. Nello spazio vale il principio di **territorialità**.

Le norme nazionali valgono all'interno dei **confini** dello Stato. I confini sono i limiti del territorio di uno Stato. Le norme italiane hanno efficacia solo in Italia; le norme marocchine in Marocco; le norme cinesi in Cina e così via.

In Italia, come già detto in 3.1 , le Regioni possono fare leggi (regionali). Le leggi regionali sono efficaci nei limiti territoriali della Regione. Per esempio, le leggi lombarde producono i loro effetti solo entro i confini territoriali della Lombardia.

Verifichiamo se hai capito.

Le leggi italiane

- sono valide in tutte le Regioni italiane
- sono valide solo in alcune Regioni italiane
- sono valide in tutti i Paesi dell'Unione Europea

Una legge della Regione Campania

- è efficace in tutta Italia
- è efficace solo in Campania
- non è efficace, perché le Regioni non possono fare leggi

Unità didattica 5 - L'economia politica, i bisogni umani e i beni economici

L'economia politica

Da sempre l'uomo per vivere ha bisogno di cibo, di vestiti, di una casa. Il cibo, i vestiti, le case sono le **risorse** o **beni** di cui l'uomo necessita. Le risorse sono **scarse**.

Scarse significa **limitate**, cioè che non bastano per tutti. Se, per es., il grano esistesse in quantità illimitata, non ci sarebbero persone che soffrono la fame.

Non tutte le risorse sono limitate. L'aria, per es., soddisfa il nostro bisogno di respirare. L'aria esiste in quantità illimitata, cioè sufficiente per tutti, e dunque procurarsela non è un problema economico. Vedremo, infatti, che l'aria non è un bene in senso economico.

A questo punto, possiamo dire di che cosa si occupa l'economia politica.

L'economia politica studia come l'uomo riesce a soddisfare i propri bisogni, avendo a disposizione risorse scarse

Questa attività – soddisfare i bisogni – fa sorgere determinati rapporti tra gli uomini. Ecco perché l'economia politica, come il diritto, è una scienza sociale.

Ciò che l'economia politica studia è un problema concreto e quotidiano (di tutti i giorni).

Facciamo un esempio per capire meglio. Prendiamo una famiglia di tre persone: Carlo (marito), Maria (moglie), Alberto (figlio). Carlo lavora e guadagna 1000 euro al mese. I 1000 euro sono le risorse limitate di cui la famiglia dispone. Vediamo quali sono i bisogni fondamentali che questa famiglia soddisfa e quanto costa soddisfare ogni bisogno.

BISOGNO	PREZZO
Abitare una casa	300
Cibo	400
Luce, gas, telefono	100
Spostarsi	100
Totale	900

Alla famiglia del nostro esempio rimangono dunque 100 euro.

Questo mese Maria voleva comprare un paio di scarpe che costano 100 euro. Lo scaldabagno di casa, però, si è rotto e ripararlo costa proprio 100 euro. La nostra famiglia non può (non ha risorse sufficienti) comprare le

scarpe ed aggiustare lo scaldabagno. Per fare entrambe le cose, infatti, servono 200 euro e alla famiglia restano solo 100 euro.

La famiglia del nostro esempio deve compiere una **scelta economica**: o comprare le scarpe, o aggiustare lo scaldabagno.

Ognuno di noi compie scelte economiche. Decidere come spendere il proprio denaro è una scelta economica; anche decidere se spendere o risparmiare è una scelta economica.

Verifichiamo se hai capito.

L'economia politica studia come l'uomo riesce a soddisfare i propri bisogni:

- avendo a disposizione risorse illimitate
- avendo a disposizione risorse limitate
- dovendo cercare sempre nuove risorse

Risorse "limitate" significa:

- che bastano per tutti
- che non bastano per tutti
- che è difficile procurarsele

La rappresentazione grafica in economia

In economia, talvolta, una cosa – grandezza, variabile – dipende da un'altra cosa. Per spiegare questa relazione possiamo usare le parole, oppure possiamo utilizzare funzioni matematiche. Le funzioni matematiche possono essere rappresentate o con tabelle, oppure con disegni. I disegni sono **rappresentazioni grafiche**.

Facciamo un esempio. Prendiamo in esame due grandezze:

1 – la spesa media mensile delle famiglie italiane (quanto una famiglia, in media, spende in un mese per soddisfare i propri bisogni)

2 – il numero dei componenti della famiglia.

Fra queste due grandezze esiste una relazione.

Esprimiamo questa relazione prima con le **parole** e diciamo che: la spesa mensile delle famiglie **dipende** dal numero dei componenti delle famiglie stesse. È facile da capire, infatti, che una famiglia composta da quattro persone spenda di più di una famiglia composta da due persone.

La spesa mensile delle famiglie è una **grandezza** (o **variabile**) che dipende da un'altra grandezza (o variabile). In altre parole: la spesa mensile delle famiglie è una **variabile dipendente**, mentre il numero dei componenti della famiglia è una **variabile indipendente**.

Una variabile è **dipendente** quando i suoi valori dipendono da un'altra variabile.

Esprimiamo lo stesso concetto con una **funzione matematica**: $Y = f(X)$ (si legge: Y è funzione di X; significa: Y dipende da X).

Una funzione matematica, come detto prima, può essere rappresentata o con una **tabella**, o con una **rappresentazione grafica**.

La tabella si presenta in questo modo:

SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE ITALIANE	
Numero dei componenti	Importo
1	1.272,55
2	1.897,46
3	2.450,07
4	2.656,14
5 e più	2.667,50

Come si vede, nella prima colonna sono rappresentati i valori della grandezza indipendente (numero dei componenti), mentre nella seconda colonna sono rappresentati i valori della grandezza dipendente (l'importo della spesa delle famiglie).

Le rappresentazioni grafiche vengono spesso disegnate sul **piano cartesiano**. Il piano cartesiano è delimitato da due rette: una orizzontale e l'altra verticale. Le due rette si intersecano in un punto chiamato **origine**. La retta orizzontale si chiama **asse delle ascisse**, la retta verticale si chiama **asse delle ordinate**.¹

L' **asse delle ascisse** è indicata con x e su di essa si rappresenta la **variabile indipendente** (nel nostro esempio, il numero dei componenti la famiglia).

L' **asse delle ordinate** è indicata con y e su di essa si rappresenta la **variabile dipendente** (nel nostro esempio, l'importo della spesa delle famiglie).

Proviamo a disegnare un grafico che rappresenta la spesa media delle famiglie italiane in relazione al numero dei componenti.

Sulla retta orizzontale si segnano dei punti **equidistanti** (ad una stessa distanza, per es., un quadretto del foglio), stabilendo che ad ogni punto corrisponde un dato numero di componenti la famiglia.

Sulla retta verticale si procede allo stesso modo. Si segnano dei punti equidistanti ad ognuno dei quali si fa corrispondere un importo. Nel grafico di figura 3, ad ogni segmento corrispondono 500 euro.

Dai punti della retta del numero dei componenti, si innalzano dei segmenti perpendicolari la cui lunghezza rappresenta la spesa delle famiglie. Infine, si congiungono le estremità dei segmenti con tratti di retta.

Figura 3 Rappresentazione grafica della spesa media delle famiglie italiane

Adesso proviamo a disegnare un istogramma.

1. Piano cartesiano.

Sulla retta orizzontale si segnano dei segmenti uguali tra loro. A ciascuno si fa corrispondere un componente della famiglia. Si disegnano poi dei rettangoli che hanno per base il segmento tracciato prima e per altezza dei segmenti che rappresentano l'importo della spesa delle famiglie (figura 4).

Figura 4 - Rappresentazione grafica mediante istogramma

Verifichiamo se hai capito.

Una variabile è indipendente quando:

- non varia al variare di un'altra grandezza
- varia al variare di un'altra grandezza
- dipende da un'altra grandezza

Sulla retta delle ordinate è rappresentata:

- la variabile dipendente
- la variabile indipendente
- la variabile dipendente o la variabile indipendente

I bisogni

Un bisogno è uno stato di insoddisfazione
--

L'economia politica non si interessa di tutti i bisogni, ma solo di quelli economici. Un bisogno è **economico** quando, per soddisfarlo, è necessaria una risorsa **limitata**.

Il bisogno di respirare non è economico, perché l'aria è illimitata e, infatti, non la compriamo. Il bisogno di mangiare, invece, è economico. Per soddisfare la fame è necessario il cibo, che compriamo, perché esiste in quantità limitata.

Le categorie di bisogni

Esistono diversi tipi di bisogni.

La prima classificazione dei bisogni li divide in primari e secondari.

BISOGNI
Primari
Secondari

I bisogni **primari** sono quelli che l'uomo soddisfa per primi. Bisogni primari sono: mangiare, bere, vestirsi, ripararsi dalle intemperie. I bisogni primari sono dunque legati alla sopravvivenza.

I bisogni **secondari** sorgono dopo che sono stati soddisfatti i bisogni primari. Sono esempi di bisogni secondari: ascoltare musica, andare in vacanza, andare al cinema.

La seconda classificazione dei bisogni li divide in individuali e collettivi.

BISOGNI
Individuali
Collettivi

I bisogni **individuali** sono quelli che avvertiamo indipendentemente dal fatto di vivere in società. Mangiare, per es., è un bisogno individuale, infatti anche se vivessimo da soli, dovremmo comunque soddisfare questo bisogno.

I bisogni **collettivi**, invece, sorgono perché viviamo in società. Se non vivessimo con altre persone, per es., non avremmo bisogno di andare a scuola.

Quando i bisogni collettivi sono soddisfatti dallo Stato, si dice che sono
bisogni **pubblici**.

Verifichiamo se hai capito.

I bisogni secondari:

- vanno soddisfatti per primi
- sono legati alla sopravvivenza degli individui
- sorgono dopo che sono stati soddisfatti i bisogni primari

Un bisogno è economico quando:

- è soddisfatto da un bene che esiste in quantità illimitata
- è soddisfatto da un bene che esiste in quantità limitata
- è soddisfatto da un bene che si trova in natura

Mangiare è un bisogno:

- individuale e secondario
- collettivo e primario
- individuale e primario

Le caratteristiche dei bisogni economici

I bisogni presentano alcune caratteristiche.

CARATTERISTICHE DEI BISOGNI
Soggettività
Illimitatezza
Saziabilità
Risorgenza

Soggettività significa che i bisogni variano da persona a persona. Per es., ci sono persone che amano leggere e, per soddisfare questo bisogno, comprano libri. Altre persone, invece, non amano leggere, ma amano il calcio e, per soddisfare questo bisogno, vanno allo stadio a vedere la partita. I bisogni, inoltre, variano con il passare del tempo. Per es., i bisogni di un bambino sono diversi rispetto a quelli di un adulto, e i bisogni di un adulto sono diversi rispetto a quelli di un anziano.

Illimitatezza significa che i bisogni si rinnovano. Per es., oggi esiste il bisogno di possedere un telefono cellulare o un computer. Fino a qualche anno fa, questi bisogni non esistevano.

Saziabilità significa che l'intensità dei bisogni diminuisce o sparisce dopo che sono stati soddisfatti. Se, per es., ho fame, dopo mangiato il mio bisogno è stato soddisfatto.

Risorgenza significa che molti bisogni, come mangiare, anche se soddisfatti, dopo un certo periodo, si ripresentano di nuovo.

I beni economici

Come già detto, non tutti i beni che l'uomo utilizza per soddisfare i propri bisogni sono economici. Per essere economici i beni devono possedere alcune caratteristiche, devono essere: limitati, reperibili, utili.

CARATTERISTICHE DEI BENI ECONOMICI
Limitatezza
Reperibilità
Utilità

Limitatezza significa che un bene deve esistere in quantità limitata, cioè, non sufficiente per tutti.

Reperibilità significa che deve essere possibile procurarsi il bene. Se, per es., si scoprisse che un pianeta è ricco d'oro, quell'oro non sarebbe un bene in senso economico, perché non sarebbe possibile procurarselo.

Utilità significa che il bene deve essere in grado di soddisfare un bisogno. Per es., un sasso trovato per strada non è un bene economico, in quanto non è utile.

I beni economici possono essere classificati in vari modi. La prima classificazione tiene conto del fatto che i beni possano essere usati più volte o una sola volta.

BENI
Durevoli
Non durevoli

I beni **durevoli** possono essere utilizzati più volte. Esempi di beni durevoli sono: l'automobile, la lavatrice, i vestiti, i mobili, il computer.

I beni **non durevoli**, invece, possono essere utilizzati una sola volta.

Esempi di beni non durevoli sono: una bibita, un panino, un cioccolatino.

Alcuni beni soddisfano direttamente un bisogno, mentre altri beni servono a produrre altri beni.

BENI
Diretti o di consumo
Strumentali o di investimento

I beni **diretti** soddisfano un bisogno in via **immediata** o **diretta**.

Facciamo un esempio. Se ho freddo, posso comprare un maglione. Il maglione è un **bene diretto**, perché soddisfa il mio bisogno di scaldarmi senza necessità d'altro. Poiché io sono un consumatore, il maglione è anche un bene di **consumo**. Il soggetto economico che consuma è la **famiglia**.

In economia **consumare significa acquistare beni di consumo**.

Facciamo un altro esempio. Pensiamo ad un agricoltore (l'agricoltore coltiva i campi). Per coltivare il suo campo l'agricoltore compra un trattore. Il trattore non è un bene di consumo, ma è un bene **strumentale** o **di investimento**. L'agricoltore, infatti, è un **imprenditore**; si serve del trattore per produrre altri beni (per es., grano). L'imprenditore svolge un'attività economica per produrre beni o servizi [vedi 5.4] che poi saranno venduti.

In economia **investire significa acquistare beni che servono a produrre altri beni o servizi.**

Alcuni beni, per poter soddisfare un bisogno, devono essere usati insieme ad altri beni. Questi beni si chiamano **complementari.**

Esempi di beni complementari sono: l'automobile e la benzina, il frigorifero e la corrente elettrica, la penna stilografica e l'inchiostro.

Quando beni di qualità diversa possono soddisfare lo stesso bisogno si chiamano **sucedanei** o **surrogati.** Per condire l'insalata, per es., posso usare l'olio di oliva oppure l'olio di semi, ugualmente, per fare un dolce, posso usare il burro o la margarina.

Verifichiamo se hai capito.

La superficie della luna non è un bene economico perché:

- non è limitata
- non è reperibile
- non è utile

Una caramella

- non è un bene economico perché costa poco
- non è un bene economico perché non soddisfa un bisogno essenziale
- è un bene economico perché è limitato, reperibile, utile

Un trattore

- è un bene succedaneo
- è un bene di consumo
- è un bene di investimento

Un paio di scarpe

- è un bene durevole
- è un bene non durevole
- è un surrogato

Le famiglie

- acquistano beni di investimento
- acquistano beni di consumo
- non acquistano beni

I servizi

Non tutti i bisogni vengono soddisfatti con beni materiali. Se, per es., mi ammalo, ho bisogno delle cure di un medico. Il medico fornisce un **servizio**. Un servizio è una **prestazione umana**.

**Alcuni bisogni vengono soddisfatti con i beni,
altri bisogni vengono soddisfatti con i servizi**